

In treno e in bus, il ritorno a scuola degli studenti del Falcone

Pubblicato: Lunedì 14 Settembre 2020



Primo giorno di scuola, ore 7.30: **nell'atrio vetrato della stazione di Gallarate**, sui marciapiedi intorno, sono **decine i ragazzi e le ragazze vestiti con giacche e pantaloni neri**.

Sono gli studenti dell'alberghiero dell'**istituto superiore Falcone**, la scuola che più di tutte (in termini numerici) attrae frequentatori "da fuori", non solo dai Comuni immediatamente contermini come Samarate o Casorate o Cassano, ma anche da altre zone della provincia.

Inizio mediamente agevole, spiegano i ragazzi: **da Somma Lombardo con i bus Beltramini e Gianoli, da Busto con la Stie o da Gazzada o Sesto con i convogli Trenord**, è andata tutto sommato bene. «C'era poca gente e tutti avevano le mascherine» ci spiega uno studente.

Certo, non manca qualche problema su alcuni collegamenti (ci siamo attivati già sabato, su un caso specifico). **Martina Mangano**, diciottenne allieva del Falcone (a destra nella foto sotto), viaggia **sulla linea Milano-Domodossola**: «Per me è stato un po' un incubo: ci hanno tolto il treno che arriva alle 7.25, sono arrivata con quello delle 7.39 da Somma e c'era molta gente, anche se con le mascherine».



A **Gallarate** confluiscono **circa duemila studenti ogni giorno**, secondo i dati del 2019: 1779 studenti di Busto Arsizio, 382 di Varese, 279 dal distretto di Tradate, ma anche 52 dalla zona di Gavirate e 4 addirittura da Luino. E il **Falcone è il secondo istituto per frequenza in provincia**, con 1600 studenti (il Tosi a Busto arriva a duemila).

In stazione non manca qualche abbraccio – c'è sempre un po' di emozione, dai – mentre davanti alla scuola si approfitta comunque per **tornare al "rito" della colazione insieme**, approfittando dei tavolini all'aperto del bar. Tra i ragazzi molti sanno già bene come funzionerà l'ingresso: «Ci sono dei passaggi per entrare» ci spiega Vanessa, che insieme ai suoi amici aspetta in stazione gli ultimi che arrivano.

Sette sono i varchi predisposti dal dirigente **Vito Ilacqua**, per gestire l'enorme massa di studenti. "Armato" con tanto di paletta da vigile, il dirigente insegue qualche raro ritardatario ma è soddisfatto, quando è finito il momento di ingresso delle 8: «Questo giro è andato tutto bene, dai».



Fuori da scuola (siamo in pieno centro) il traffico è tutto sommato scorrevole, in via Matteotti davanti all'edificio del Falcone passano poche auto, del resto la maggior parte degli studenti qui arriva appunto con i mezzi pubblici.

Passato il turno delle 8, in via Matteotti **attendono solo i “primini”**, che entrano alle 8.50. **Emozionati? «Beh un po' sì, dopo sei mesi»** ammette Diego, che attende l'entrata insieme ad Alessandro, Nicolò, Mattia, Alessandro e Filippo.

I primi sono gli unici che frequenteranno sempre al mattino. Quanto agli altri «faremo due giorni al mattino, due giorni a pomeriggio e due giorni di Didattica a distanza» ci racconta Sara. In termini complessivi – spiega il dirigente – si parla di **circa mille studenti in classe al mattino e seicento al pomeriggio**. Ovviamente anche qui, come in altre scuole, si è lavorato ad adattare gli spazi: la enorme aula magna è stata suddivisa in due sale conferenze che vengono usate (per ora) come aule.



Al Falcone le ore di didattica a distanza e digitale sono relativamente limitate, come anche all’**Isis Ponti**, perché qui la parte “fisica” da fare in laboratorio è significativa (in particolare per l’alberghiero). Una maggior quota di didattica – il 40% – è in digitale e a distanza, invece, ai **Licei**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it